

CONTINUANO I MALTRATTAMENTI AI SOGGETTI DEBOLI NELLA TOTALE INDIFFERENZA DELLE ISTITUZIONI

Non sono sufficienti le liste di attesa/abbandono degli anziani malati cronici non autosufficienti, delle persone con demenza (1) e dei soggetti con disabilità intellettiva o con autismo e limitata o nulla autonomia: si intensificano addirittura gli episodi di violenza inflitti ai nostri concittadini ricoverati in strutture residenziali e anche ai bambini frequentanti gli asili nido (2). Ecco i casi da noi ripresi dai mezzi di informazione.

“La Stampa” del 27 febbraio 2016. “Infermiere a Ivrea aveva raggirato due pazienti. Già condannato a due anni: dirigeva la casa lager vercellese”.

“Repubblica.it”. Cronaca, 8 marzo 2016. Nell'articolo “Minorenni disabili seviziati nel vercellese, cinque rinvii a giudizio” viene segnalato quanto segue: «Dopo gli arresti di Borgo D'Ale alla clinica Consolata, dove in manette sono finiti 17 operatori, ripresi dalle telecamere mentre maltrattavano crudelmente gli ospiti disabili, il Gup di Vercelli ha rinviato a giudizio cinque persone con l'accusa di maltrattamenti. Gli episodi risalgono al febbraio 2016 e si sarebbero consumati all'interno della comunità terapeutica per minore Domus Alba di Alice Castello, struttura gestita da Sereni Orizzonti, a pochi chilometri dalla clinica degli orrori di Borgo D'Ale».

Sito internet www.imolaoggi.it del 7 aprile 2016. Pubblica la notizia “Disabili picchiati, umiliati, legati mani e piedi, sette arresti a Potenza. Il testo della notizia è così redatto: «Ceffoni, pugni e calci, episodi ripetuti di violenza fisica e psicologica su pazienti psichiatriche che non potevano difendersi, fino a doverne portare uno al pronto soccorso con le dita fratturate, giustifi-

(1) Ricordiamo che, in base alla consulenza (gratuita) fornita dalla Fondazione promozione sociale onlus, le opposizioni alle dimissioni da ospedali e da case di cura private di anziani malati cronici non autosufficienti e di persone con demenza senile hanno sempre come risultato la continuità terapeutica fornita dalle Asl.

(2) Nella nota 4 dell'articolo “Si intensificano i casi di maltrattamenti nelle strutture di ricovero: latitano le istituzioni socio-sanitarie”, apparso sul n. 193, 2016 di questa rivista, sono riportati i titoli degli articoli pubblicati su “Prospettive assistenziali” dal 2005 sui maltrattamenti inflitti agli assistiti.

cando la cosa – spiegano gli inquirenti – in modo da mascherare la vera causa. È quello che avveniva nel reparto M6 del centro socio-sanitario riabilitativo, l'ex manicomio, del centro di riabilitazione ‘Opera don Uva’ di Potenza. Sette persone, sei operatori e un animatore, sono finiti ai domiciliari, con l'accusa di maltrattamenti e violenza, mentre per altre otto – tra le quali il direttore del centro, Lino Mancusi Agatino – è scattato il divieto di dimora nella città di Potenza. Quasi tutto il personale era coinvolto. “Solo alcune mosche bianche si comportavano correttamente”, ha spiegato il procuratore di Potenza Luigi Gay illustrando l'inchiesta condotta dai Nas. Nel reparto sono ricoverati 28 pazienti. Tra i particolari più agghiaccianti, quello che era proprio un paziente non vedente a subire le violenze più gravi. Nel reparto, sui letti tracce ovunque di escrementi, sangue e ruggine e pazienti legati mani e piedi con le lenzuola alla spalliera del letto. E ancora, gli operatori sistematicamente cambiavano i pannoloni senza lavare le persone, mancavano persino i bagni adeguati per disabili, mentre diversi letti erano costituiti da una sorta di gabbia in metallo. Una indagine iniziata a ottobre 2015, sulla base della denuncia di una parente di un'ex paziente. Per tre mesi le telecamere dei Carabinieri hanno ripreso le violenze nella struttura. Una denuncia anonima era arrivata prima di ottobre 2015 – forse da uno degli operatori onesti – ma la Procura non aveva potuto procedere proprio perché anonima. Però “da intercettazioni si evince che la situazione era nota e ci chiediamo se questa vicenda non poteva emergere prima”, ha spiegato Gay».

“Milano.corriere.it/notizie/cronaca16aprile”. Con il titolo “Milano, botte e offese a malati psichiatrici: un arresto e tre indagati” viene riferito quanto segue: «Picchiavano i pazienti con la pala utilizzata per pulire gli escrementi. Tormentavano gli anziani e le persone affette da problemi psichiatrici con i pappagalli. (...) Nei video choc si vedono i pazienti percossi mentre sono sotto le coperte. Pestati al volto con una ciabatta, con una sequenza impressionante di

colpi. Spinti con violenza a letto, con l'inserviente che li trascina di forza, cingendoli per il collo. Immagini che hanno lasciato esterrefatti gli stessi responsabili della casa Arcobaleno. (...) A ottobre scorso, poco distante, nel quartiere Bovisa, i Carabinieri dei Nas hanno scoperto una casa di riposo per malati di Alzheimer abusiva».

“Avvenire” del 22 maggio 2016. Antonio Maria Mira nell'articolo “Reggio Calabria. Ospedale degli orrori, nuovi medici indagati” segnala che vi sono «nuovi indagati e nuovi filoni investigativi nell'inchiesta Mala Sanità sul reparto di ginecologia e ostetricia degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria». Infatti «a meno di un mese dagli arresti di quattro medici e l'interdizione professionale per altri sei accusati di falso ideologico e materiale, procurato aborto e colpa medica, l'inchiesta ha scoperchiato le continue manipolazioni delle cartelle cliniche per occultare gravi errori medici, continua ad allargarsi».

“Avvenire” del 25 maggio 2016. Con il titolo “Nuoro. Botte ad anziani, 3 arresti in casa di riposo” viene evidenziato quanto segue: «“Aiutatemi, questo mi sta ammazzando”. Le grida disperate di un anziano vittima di percosse da parte di un operatore socio-sanitario nella casa di riposo “L'accoglienza” di Nuoro sono contenute nel video choc diffuso dalla Polizia, che ha scoperto maltrattamenti e abusi sugli anziani arrestando tre persone, poi altre tre con l'obbligo di dimora. (...) I sei sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di maltrattamenti e violenze ai danni dei degenti, molti dei quali affetti da handicap o gravemente malati».

“La Stampa” del 7 luglio 2016. Massimiliano Peggio nell'articolo “Sequestrate dai Carabinieri tre case abusive”, riferisce che si tratta di «tre abitazioni private “riconvertite” in case di riposo abusive: due villette nel centro di Avigliana e una casetta a Buttigliera Alta» precisando che «dei ventiquattro anziani ultraottantenni trovati all'interno delle strutture, per lo più non autosufficienti, due sono stati portati in ospedale: il primo con un arto fratturato, rimasto per giorni senza adeguata assistenza sanitaria, il secondo in serie condizioni di disidratazione. Tutti gli altri sono stati trasferiti in residenze dell'Asl o sistemati presso i familiari».

Sito www.tgcom24.mediaset.it del 7 luglio 2016. Pubblica la notizia di un ospizio lager scoperto dalla Guardia di Finanza. Viene riferito che «a far venire alla luce la brutta storia di illegalità ed emarginazione è stata la Guardia di finanza del Comando provinciale di Roma» che ha scoperto che «la casa di riposo ed assistenza completamente abusiva veniva gestita da due italiani privi di ogni abilitazione e conoscenza medica». Viene altresì segnalato che «al momento dell'accesso nella struttura c'erano sei anziani su sedie e divani di fortuna, in camere prive di servizi igienici adatti a loro», che «le Fiamme gialle di Velletri hanno trovato parecchi medicinali, molti dei quali soggetti a particolare cautela e somministrabili con uno specifico piano terapeutico sotto il controllo di personale sanitario regolarmente qualificato» e che «gli ospiti, immediatamente visitati dal personale medico dell'Azienda sanitaria locale, sono stati trasferiti su ordine dell'Autorità giudiziaria, presso una struttura ospedaliera».

“La Repubblica” del 24 luglio 2016. Viene comunicato che un assistente socio-sanitario di 35 anni «ha violentato una donna di 80 anni malata di Alzheimer (...) nella struttura di Bra dove la donna era ricoverata» e che i Carabinieri «lo hanno incastrato grazie alle telecamere».

“Estate in diretta” – Rai Uno, del 22 luglio 2016. Sono segnalati i risultati delle indagini dei Carabinieri del reparto operativo di Vasto, che hanno arrestato i due titolari della Casa “Arcobaleno” di Vasto. Le telecamere messe dai Carabinieri avrebbero filmato scene raccapriccianti con percosse, insulti, punizioni e altri soprusi. Nel corso della trasmissione è stato riferito che nei giorni precedenti era stato chiuso a Velletri un ospizio lager e che un altro caso riguardava una struttura sita in provincia di Catanzaro.

“La Stampa” del 2 agosto 2016. Nell'articolo “Legati e presi a morsi. Scoperto a Milano l'ultimo asilo degli orrori”, Simone Gorla scrive: «Ogni giorno urla, sberle e minacce. Bambini rinchiusi in bagno al buio, quando piangevano. Legati ai letti se non volevano dormire. Imboccati a forza perché non avevano fame. Strattonati e buttati con violenza sui materassi

(segue alla pag. 42)

per essere cambiati. (...) Almeno venticinque gli episodi, con vittime bambini di età tra i 10 mesi e i tre anni».

“La Stampa” del 4 agosto 2016. Paolo Russo prende in esame la situazione degli ospizi lager segnalando che i Nas «nelle strutture ispezionate da gennaio ad oggi hanno riscontrato irregolarità quasi in un caso su tre» e precisa che nelle strutture abusive su 1.208 controlli i Nas hanno riscontrato «114 casi di maltrattamenti, 68 di abbandono di incapaci e via a seguire tra

farmaci scaduti, falsi medici e infermieri, lesioni personali e 15 casi di sequestro di persona».

“La Stampa” del 2 settembre 2016. Da Massimiliano Peggio viene segnalato che dalla Rsa dell’Asl To1 di Via Spalato è stato portato al Centro traumatologico ortopedico (Cto) un uomo di 81 anni con una frattura al femore della gamba destra. Non si è trattato di un incidente ma di una lesione provocata con violenza, forse un calcio. Le indagini sono in corso per accertarne l'autore.